



Note . Scale .Intonazione

In linea di principio, la musica potrebbe anche essere costituita da note arbitrarie. E' così quando si canta senza l'utilizzo di nessuno strumento. **Ogni persona ha la sua naturale musicalità** interna e quando canta, canta in modo soggettivo. A livello di espressione vocale individuale infatti, non c'è nulla di sbagliato nell'esprimere la propria vocalità come meglio si crede. Anzi può essere

addirittura terapeutico lasciarsi andare ad espressioni vocali libere e senza alcun vincolo, soprattutto senza nessuna remora d'essere giudicati. Questo vale per chi sa cantare come per chi è definito "stonato". Capita spesso di sentirsi dire: *"Non capisco nulla di musica perché sono stonato"*. Affermazione errata in tutti i casi perché la musica è un fatto personale, semmai non ti intendi di musica come arte o come scienza, ma non puoi in nessun modo non sentire la musica perché fa parte di te. Molto probabilmente la tua musica non segue i canoni e gli standard.

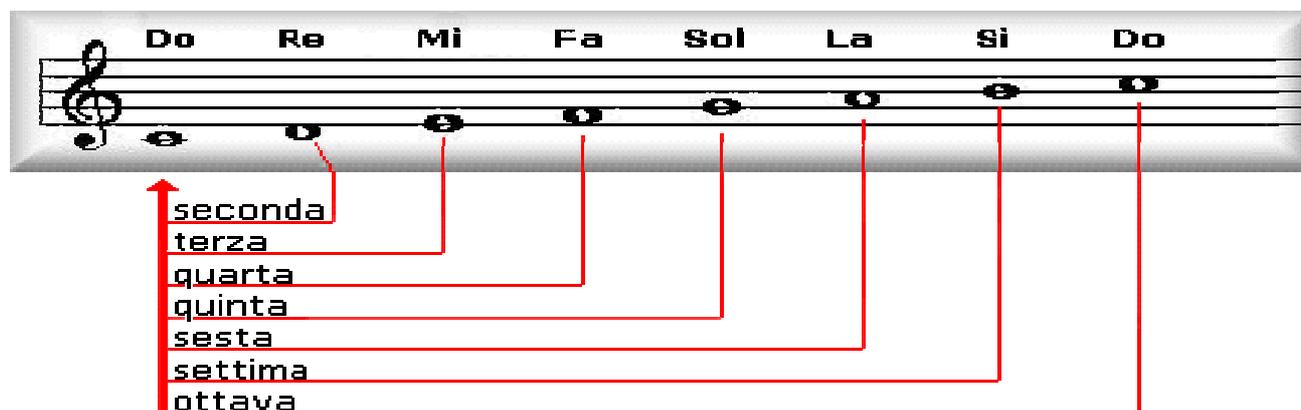
Inoltre certamente potrai fare molta fatica a seguire un brano musicale, a comprenderlo, a percepirlo e codificarlo, ma senza alcun dubbio la tua voce non è stonata.

Stonati di tutto il mondo... stendetevi per terra, chiudete gli occhi e provate a cantare. Probabile che i primi tentativi non vadano molto bene, voi continuate. Dopo poco vi renderete conto che il dominio della voce andrà migliorando. Sarete ancora incompetenti in fatto di musica, ma sarete capaci di esprimere la vostra vocalità.

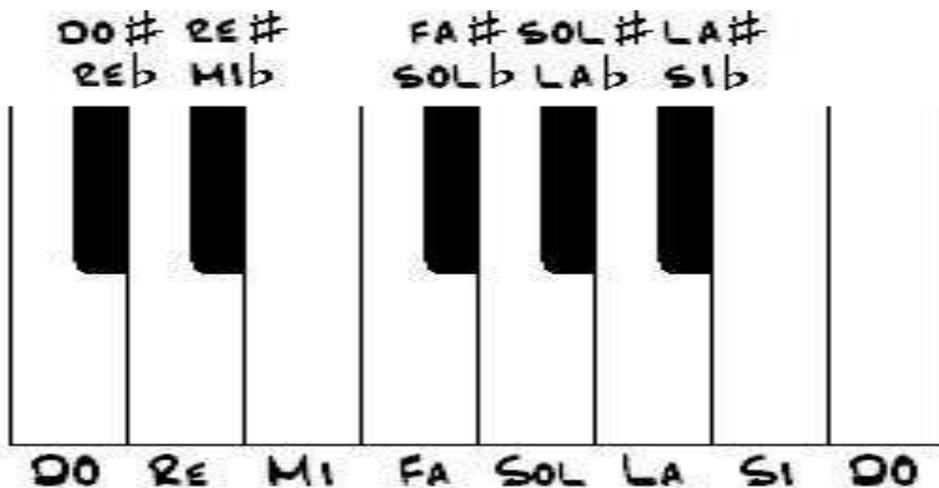
Diverso è quando la voce deve essere invece una espressione d'arte canora che si sposa con varie strumentazioni. Ovviamente deve nascere una interazione armonica e quindi gli strumenti devono essere intonati alla voce ed emettere note che tra loro siano coerenti e piacevoli. Ma è ovvio che la coerenza e la piacevolezza è ancora un fatto personale.

Essendo, la musica, essenzialmente un'arte è ovvio che dovrebbe essere, nei termini del possibile anche alquanto anarchica. O almeno questo è il mio pensiero. Tuttavia dal momento in cui diventa un prodotto fruibile (per non dire commercializzabile, ma già l'idea mi disturba) e quindi che deve adattarsi all'ascolto del pubblico, deve entrare per forza dentro alcuni canoni. Quindi è chiaro che doveva essere standardizzato un metodo comprensibile per tutti e facilmente trasmissibile. E' quindi solo per ragioni storiche e di necessità di uniformare un sistema, che si è consolidato l'uso della **scala diatonica**, cioè: **do . re . mi . fa . sol . la . si**

In pratica la musica occidentale si basa su 7 note che si ripetono. Ad ogni ripetizione, ripartendo dalla nota iniziale, si ha un passaggio di ottava. Questo significa che la stessa nota viene riprodotta, ma con un tono più alto (scala ascendente) o più basso (scala discendente).



Tra queste sette note, ci sono poi e semitoni: bemolle e diesis
 I semitoni non ci sono tra Mi e Fa e tra Si e Do



Anche di accordature ne sono esistite e ne sono state sperimentate molte, nel corso dei secoli. Anzi, noi conosciamo solo quelle teorizzate e tramandate, ma chissà quali e quanti stratagemmi hanno utilizzato i nostri predecessori per far rientrare la musica entro teorie trasmissibili. Soprattutto tra il 1500 e il 1800 anni in cui c'è stato un fiorire di grandi compositori. Avendo la necessità di fissare dei parametri standardizzati, attorno al 1600 si è affermata la divisione in dodici parti uguali dei suoni contenuti in una ottava.

L'accordatura è la frequenza di emissione dell'onda sonora della nota. In poche parole a quanti hertz vibra la nota. Facciamo l'esempio della chitarra. La nota per accordare la chitarra è normalmente il LA, mediante il diapason o un accordatore si deve far in modo che toccando la corda che nella chitarra dà la nota LA, questa suoni ad una determinata frequenza.

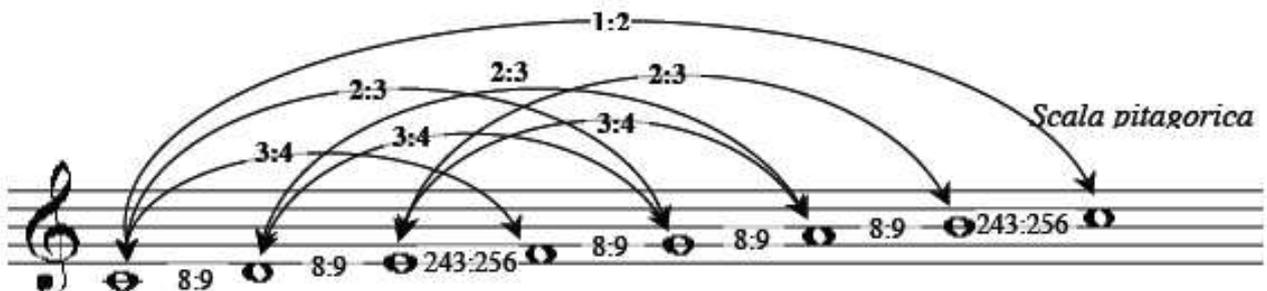
Cioè nell'accordatura a 440Hz il La risuona a 440Hz

Nell'accordatura a 432Hz risuona a 432Hz

Cioè in questo ultimo caso VIBRA 432 volte in un secondo

Ovvio che se si suona in più musicisti, con più strumenti, tutti devono essere intonati nello stesso modo. Cioè tutti gli strumenti devono avere il LA che vibra a 432Hz.

Una **ottava** è l'intervallo tra due note musicali uguali, posizionate a livelli di frequenza doppia (o dimezzata) nella scala musicale. L'intervallo, contando entrambe le estremità, è composto da 8 note, da cui il nome ottava.



Le note musicali della **scala diatonica** sono sette: DO . RE . MI . FA . SOL . LA . SI

Le note musicali della **scala cromatica** sono dodici, perché comprende altri suoni che si ottengono abbassando o alzando di un semitono le note diatoniche mediante bemolle (♭) e diesis (♯).

Semitoni + note naturali (scala cromatica)

